



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

12° CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

14 - 15 - 16 dicembre 1990

ATTI

*a cura di
Giuseppe Clemente*

con gli auspici della Società di Storia Patria per la Puglia

Valle Sbernia: L'industria litica

Sezione di Preistoria - Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti, Università di Siena

I manufatti litici della miniera di Valle Sbernia consistono, nella stragrande maggioranza, in schegge non ritoccate, corticate e non, prodotto sia dell'attività estrattiva vera e propria che di un primo lavoro di *débitage* nella miniera stessa. Questo dato concorda con quanto rilevato in tutte le miniere o cave all'aperto di selce fino ad ora note sul Gargano, in cui le due funzioni - quella mineraria e quella di "officina" litica - sono sempre associate. Citiamo gli esempi della Defensola (Galiberti, 1981; 1987; Galiberti et al. 1990), di Valle Don Matteo (Cuda, 1989; Rellini, 1934), di Valle Sbernia - ricerche Palma di Cesnola - (Palma di Cesnola, 1957-58), di Scarcafarina (Palma di Cesnola, 1957) e di Tagliacantoni (Calattini et al., 1987).

Nel caso della Defensola, come ha potuto constatare A. Galiberti (Galiberti, 1990) nel corso dell'esplorazione sistematica della struttura, l'area di *débitage* era limitata - come a Valle Sbernia - ad un ambiente preciso della miniera, ambiente in cui l'altezza della volta permetteva una maggiore libertà di movimento, necessaria per una prima lavorazione della selce.

Assieme alla gran massa di schegge non ritoccate, nella miniera di Valle Sbernia sono stati raccolti alcuni strumenti litici ultimati o in via di completamento. Si tratta di tre strumenti bifacciali "campignani", un'accetta e due forme generiche (un ovoidale ed un ellissoide), e di alcuni sbozzi, sempre di bifacciali (Fig. 1: 1, 2).

Di questi reperti vorremmo mettere in evidenza le dimensioni piuttosto grandi (oltre 10 cm di lunghezza) e la sezione biconvessa.

Tra gli sbozzi si possono riconoscere esemplari con grado diverso di finitura che, a nostro avviso, come abbiamo rilevato anche nel caso dello studio del complesso di Valle Don Matteo (Cuda, 1989), indicano momenti diversi, almeno tre, della stessa catena produttiva.

Abbiamo, infatti, un primo gruppo di manufatti (n. 4) scheggiati solo sulla faccia superiore, piuttosto grossolanamente. Segue un secondo gruppo (n. 3) con oggetti lavorati su entrambe le facce in modo sommario, ed infine un terzo stadio rappresentato da manufatti (n. 3), sempre sbazzati, ma tali da poter fare intuire il modello finale di riferimento. Sottolineamo, poi, che quest'ultimo gruppo di sbozzi è composto esclusivamente da frammenti. Questo dato potrebbe indicare che la lavorazione, già pervenuta ad un buon punto, è stata sospesa a causa della rottura del pezzo.

Da un punto di vista tipologico, l'insieme di strumenti bifacciali a nostra disposizione è talmente esiguo da non consentirci attendibili confronti con i complessi garganici noti.

Solo come ipotesi di lavoro proponiamo di avvicinare questi materiali a quelli di Valle Don Matteo, basandoci su considerazioni tipometriche, oltre che tipologiche, non disgiunte dall'importante dato che Valle Don Matteo, come Valle Sbernia, è un sito di miniera-officina.

Per Valle Don Matteo, ricordiamo, era stata proposta un'attribuzione all'Eneolitico avanzato (Cuda, 1989), ossia alla *facies* garganica di Monte Grande (Calattini et al., 1980; Palma di Cesnola, 1981). Teniamo a ribadire, comunque, che tali considerazioni sono puramente indicative e attendono una conferma che, si spera, verrà dal proseguimento degli scavi nella miniera.

Tra gli altri reperti litici segnaliamo sette schegge di ravvivamento, del tutto caratteristiche per la loro forma arcuata e per la sezione triangolare, che, sul promontorio del Gargano, accompagnano costantemente i complessi con bifacciali (Calattini et al., 1983) (Fig. 2: 1).

La presenza di questi manufatti testimonia, ancora una volta, un'attività di lavorazione della selce all'interno della miniera.

Una notazione particolare merita una bella lama naturalmente appuntita, ritoccata su entrambi i lati e lunga cm 11,8, raccolta nel pozzetto A (Fig. 2: 2).

Essa è certamente pertinente al corredo delle sepolture deposte nelle cavità dopo la cessazione dell'attività mineraria¹.

L'insieme più cospicuo di strumenti raccolti nella miniera è rappresentato dai picconi.

Abbiamo potuto esaminare quattordici esemplari, realizzati tutti in selce a grana non fine, raggruppabili in due categorie principali, in base alla presenza o all'assenza di una gola o strozzatura nella parte mediana del pezzo (Fig. 3: 1, 2).

Gli esemplari con strozzatura sono otto, di forma slanciata, con estremità ottuse arrotondate non differenziate. La sezione è irregolarmente quadrangolare o triangolare. Le scheggiature sono ampie e formano delle forti creste. La strozzatura mediana è ottenuta con una serie di incavi successivamente smussati con un'intensa picchiettatura.

Le dimensioni variano da un minimo di cm 19 ad un massimo di cm 26 di lunghezza.

La caratteristica gola è molto probabilmente dovuta ad esigenze di immanicatura del pezzo su un supporto di legno.

I picconi privi di gola sono tre. A parte questo carattere, i dati tecnici non sono troppo dissimili da quelli del gruppo precedente.

Segnaliamo un esemplare del tutto straordinario per dimensioni (lunghezza = cm 35) e fattura, nonché per la sua forma affusolata e simmetrica. Esso è dotato di due estremità notevolmente appuntite che sembrano non essere state mai utilizzate. Anche la sezione triangolare, dovuta ad una faccia scheggiata e ad una liscia, è insolita rispetto a quella degli altri pezzi (Fig. 3: 2, 1° da sinistra).

I picconi frammentari sono tre. Di uno vorremmo evidenziare la presenza di

¹ A titolo di confronto, pur con le immancabili cautele che una simile operazione implica, essendo basata su un solo elemento, citiamo le lame ritoccate, piuttosto simili alla nostra, facenti parte dei corredi delle sepolture eneolitiche del Gaudio (IOLLOWAY, 1973).

picchiettatura successiva alla scheggiatura, che smussa e addolcisce gli spigoli dell'oggetto.

Questo dato tecnico non si rileva frequentemente nel nostro complesso, mentre è ampiamente documentato negli esemplari della Defensola (Galiberti, 1987).

In attesa di uno studio tipologico di dettaglio² che possa mettere in rilievo le differenze tecnico-funzionali degli utensili da miniera, nonché appurare l'esistenza di eventuali varianti con caratteri sia regionali che cronologici, riteniamo di non poter identificare i picconi di Valle Sbernia con un particolare complesso di quelli fino ad oggi noti.

La produzione di questi manufatti nel Gargano, pur con le relative variazioni, non sembra, infatti, attualmente essere troppo differenziata nel tempo e nello spazio.

² Una preliminare revisione dei picconi da miniera del Gargano è stata fatta, in tempi recenti, da P. Gambassini (GAMBASSINI, 1979). Ad essa ci siamo riferiti per la scelta dei criteri usati nella descrizione dei manufatti di Valle Sbernia.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

M. CALATTINI, G. CRESTI, 1980 - *Contributo alla conoscenza del campigano garganico. Stazioni dell'interno del Promontorio*, Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie A, LXXXVII.

M. CALATTINI, M. T. CUDA, 1983 - *La stazione di Pagliara di Malanotte in comune di Peschici: l'industria litica*, Atti del 5° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1983.

M. CALATTINI, M. T. CUDA, 1987 - *Nuovi contributi alla conoscenza dell'Eneolitico del Gargano. La stazione di Tagliacantoni (Peschici)*, Atti del 9° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1987.

M. T. CUDA, 1989 - *Sull'industria litica della stazione di Valle Don Matteo - Peschici - Gargano*, Atti del 10° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1988.

A. GALIBERTI, 1981 - *Scoperta di una miniera preistorica presso Vieste (Foggia)*, Atti del 3° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1981.

A. GALIBERTI, 1987 - *La miniera preistorica della Difensola (Vieste) - Nota preliminare*. Atti della XXVI Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 1985.

A. GALIBERTI, M. GUARASCIO, 1990 - *La mine néolithique de la Difensola*, Actes du V Colloque international sur le Silex, "Cahiers du Quaternaire", n. 17.

P. GAMBASSINI, 1979 - *I picconi campignani da miniera*, Atti della IV Esposizione Archeologica su "Il Campignano e l'Età del Bronzo nel Gargano".

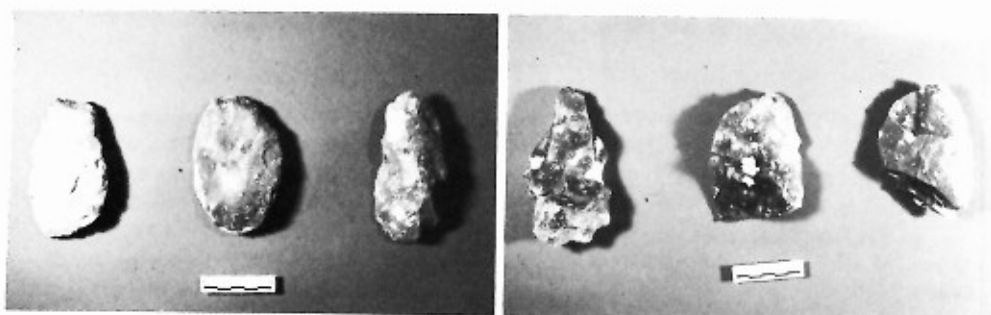
R. ROSS HOLLOWAY, 1973 - *Buccino*, De Luca ed., Roma.

A. PALMA DI CESNOLA, 1975 - *Una officina litica presso il Passo di Scarcafarina (Ischitella)*, Rivista di Scienze Preistoriche, 12.

A. PALMA DI CESNOLA, 1957-58 - *Valle Sbernia, una stazione-officina campignana a Sud di Peschici*, Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, VI.

A. PALMA DI CESNOLA, 1981 - *Nuovi contributi alla conoscenza del Neo-Eneolitico del Gargano. A: Ricerche e studi effettuati durante il 1981* - Atti del 3° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1981.

U. RELLINI, 1934 - *Secondo rapporto preliminare sulle ricerche preistoriche condotte sul promontorio del Gargano (1932-33)*. *Bullettino di Paleontologia Italiana*, LVI.



1

Fig. 1 - 1: da sinistra: accetta, ovaloide, ellissoide.
2: sbocchi di bifacciali.

2

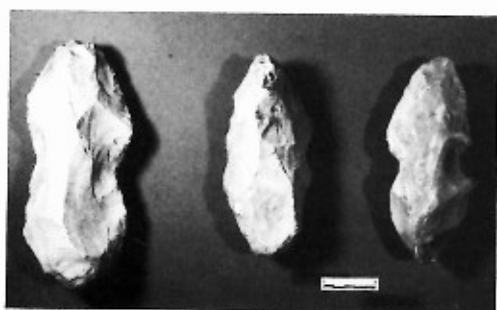


1

Fig. 2 - 1: schegge di rinvivamento.
2: Lama.



2



1

Fig. 3 - 1: picconi con strozzatura mediana.
2: picconi senza strozzatura mediana.



2

INDICE

<i>Presentazione</i>		
Alessandra Manfredini		pag. 5
<i>Apertura dei lavori</i>		
<i>Interventi</i>		
Giuseppe Clemente		» 9
Giuseppe Andreassi		» 11
Giuseppantonio Belmonte		» 13
Monsignor Cassati		» 15
Pasquale Soccio		» 17
Camillo Antonio Rago		» 19
Arturo Palma Di Cesnola	<i>Gli scavi a Grotta Paglicci durante il 1990</i>	» 23
Selene M. Cassano	<i>Rinvenimento di una sepoltura Serra</i>	
Alessandra Manfredini	<i>D'Alto a Masseria Candelarò - Scavo 1990</i>	» 31
Carlo Tozzi	<i>La campagna di scavo 1990 a Ripatetta</i>	
Maria Letizia Verola	<i>(Lucera, Foggia)</i>	» 37
Armando Gravina	<i>Coppa Pocci. La frequentazione nel neolitico antico e medio</i>	» 49
Anna Maria Tunzi Sisto	<i>Nuova miniera preistorica sul Gargano</i>	» 63
Maria Teresa Cuda	<i>Valle Sbernia: L'industria litica</i>	» 73
Sandro Sublimi Saponetti	<i>I resti scheletrici di Valle Sbernia - Peschici (FG)</i>	» 79
M. Calattini	<i>Contributo alla conoscenza della facies</i>	
M. T. Cuda	<i>eneolitica di Malanotte nel Gargano: le</i>	
M. C. Martinelli	<i>stazioni di Arciprete "B" e Torre Sfinale. II: La ceramica e l'industria litica su scheggia e lama.</i>	» 85
Alberto Cazzella	<i>Coppa Navigata: campagna di scavo 1990</i>	
Maurizio Moscoloni		» 105
Barbara Wilkens		
Gemma B. L. Coccolini	<i>Contributo per lo studio dei resti vegetali</i>	
Ludovica Del Caldo	<i>contenuti nel livello F20 IIIα di Coppa Navigata (XIII sec. a. C.)</i>	» 113

Elena Antonacci Sanpaolo	<i>Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano</i>	pag. 117
Gianni Iacovelli	<i>Miti e culti di interesse sanitario nella Daunia antica</i>	» 131
Antonio Casiglio	<i>I confini territoriali del 'Monasterium Terrae Maioris'</i>	» 145
Francesco M. De Robertis	<i>La vicenda Benedettina – dalle spinte autonomistiche alla tristissima decadenza – nel Monastero di S. Maria di Tremiti</i>	» 155
Pasquale Corsi	<i>Le fonti per la storia di San Severo: una questione ancora aperta</i>	» 165
Cesare Colafermina	<i>Eretici in Capitanata</i>	» 195
Caterina Laganara Fabiano	<i>Reperto fittile, stratigrafia, cronologia. Lo scavo del sito di Castel Fiorentino</i>	» 207
Emmanuella A. Damato	<i>L'ordinamento municipale del 1491</i>	» 219
Giuseppe Dibenedetto	<i>La vita amministrativa in Manfredonia nel XVIII secolo</i>	» 225
Roberto Pasquandrea	<i>Il Monte Frumentario di S. Antonio Abate in San Severo</i>	» 235
Arcangelo Ficco	<i>Notizie sui redditi del Duca di Bovino a metà Settecento</i>	» 249
Mario Spedicato	<i>L'episcopato dauno durante il riformismo borbonico (1734-1800). Note ed appunti</i>	» 265
Lorenzo Palumbo	<i>Strutture familiari a metà Settecento. Confronti interregionali</i>	» 273
Giuseppe Clemente	<i>Il processo politico di Sannicandro dopo i fatti del 1848</i>	» 295
Pasquale Soccio	<i>Un "se" di Francesco Saverio Nitti, un'intesa politica mancata e l'unione nazionale italiana</i>	» 305

Finito di stampare
anno 1991
Cromografica Dotoli - San Severo
